



Istituto Comprensivo Statale di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

"Folgòre da San Gimignano"

Cod. Fiscale 91006540529 / Distretto Scolastico n. 26

Via D. Giachi n. 1 - 53037 SAN GIMIGNANO (SI)

e-mail: [SIIC806004@ISTRUZIONE.IT](mailto:SIIC806004@ISTRUZIONE.IT) - [SIIC806004@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:SIIC806004@PEC.ISTRUZIONE.IT)

Tel.: 0577/940322-906719 Fax: 0577/940322

ISTITUTO COMPrensIVO - FOLGORE -SAN GIMIGNANO  
Prot. 0004536 del 27/06/2023  
IV-1 (Entrata)

## Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2023/2024

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>1. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	17
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	0
<b>Totali</b>	<b>42</b>
<b>8,73 % su popolazione scolastica</b>	<b>481</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	18
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	13
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	7

<b>2. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		Sì
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		Sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		Sì
<b>Docenti tutor/mentor</b>		No
<b>Altro:</b>		---

<b>3. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	---
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	---

<b>4. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
<b>5. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	---
<b>6. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:	---	
<b>7. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
<b>8. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
Altro:	---	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare				X	

alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Il Dirigente Scolastico:** promuove i rapporti con il territorio ed è il garante del buon funzionamento delle prassi inclusive d'Istituto, secondo criteri che rispondono a trasparenza, efficienza ed efficacia.

**Collegio Docenti:** Su proposta del GLI il Collegio dei Docenti, nel mese di giugno, delibera il PAI. Inoltre approva l'esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare, anche attraverso propri rappresentanti, ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

**GLIS:** presieduto dal Dirigente Scolastico con la partecipazione della Funzione Strumentale Recupero Potenzialità, dei referenti ASL del territorio, del Privato sociale (Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa), dei docenti di sostegno, di una rappresentanza dei genitori si riunisce due volte l'anno (inizio e fine a.s. con lo scopo di valutare le risorse interne ed esterne assegnate all'Istituto.

Il GLIS può riunirsi in seduta plenaria, ristretta (con la sola presenza degli insegnanti), o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno). Possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni diversamente abili.

Gli incontri di verifica con gli operatori socio-sanitari sono equiparati a riunioni del GLIS in seduta dedicata. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

**GLO:** presieduto dalla Funzione Strumentale Recupero Potenzialità su delega del Dirigente Scolastico e con il coinvolgimento dei referenti ASL del territorio, del Privato sociale (Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa), di una rappresentanza di docenti curricolari, di sostegno, dei genitori degli alunni diversamente abili con compiti di: monitoraggio andamento didattico-disciplinare dei P.E.I. iniziale, intermedio e finale. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico, secondo un calendario proposto dalla Funzione Strumentale l'Inclusione. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale. Come da normativa vengono effettuati tre GLO all'anno: iniziale, intermedio e finale.

**GLI:** presieduto dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione Referente Bes e Dsap su delega del Dirigente e con collaborazione di docenti di sostegno, curricolari e Psicologo d'Istituto con compiti di:

- rilevazione BES presenti nella scuola,
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione GLI;
- elaborazione di una proposta di PAI, con supporto/apporto delle Figure Strumentali;
- verifica del PAI e delle attività inclusive. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico, secondo un calendario proposto dalla Funzione Strumentale per il Recupero delle Potenzialità. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

### **Funzione Strumentale Inclusione**

con compiti di:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/ confronto sui casi per una corretta assegnazione delle risorse (docenti di sostegno e AEC);
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI;
- progettazione di modelli per la stesura di PEI e PDP;
- supporto nella stesura e raccolta degli stessi.;
- coordinamento di rapporti con tutte le figure che ruotano attorno all'alunno con disabilità (famiglia, docenti, specialisti, operatori ASL, Centri accreditati, Enti territoriali, operatori pubblici e privati, ecc.);
- partecipazione a GLIS, GLI, GLO.
- Scambio di buone pratiche con le altre F.S. afferenti al P.O.F.
- seguire i passaggi di contatto/informazione scuola/famiglia/servizi;
- collaborare con gli insegnanti per la definizione dei PDP per gli alunni BES e DSAP;
- informare circa le nuove disposizioni di legge, nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale inclusiva
- supporto famiglie alunni DSA nella scelta del percorso scolastico del ciclo successivo
- supporto ai docenti per la compilazione del nuovo PEI

### **Team docenti (Infanzia, Primaria)/Consigli di Classe (Secondaria di I° grado)**

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSAP, è compito doveroso dei Team docenti e dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per l'alunno con Bisogni Educativi Specifici sia deliberata dal Team docenti o Consiglio di classe dando luogo al PDP (alunni BES o DSAP), firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il Team docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso. Per gli alunni già BES senza diagnosi nell'anno scolastico precedente è prevista una relazione del consiglio di classe che riconfermi o disattivi il percorso individualizzato entro il 15 di ottobre. Per gli alunni nuovi entrati o che cominciano un nuovo ciclo d'istruzione all'interno dell'Istituto, è prevista un periodo di osservazione di 2 mesi.

### **Personale non docente (ATA)**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno diversamente abi-

le nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono, se necessario, gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

**Assistenti AEC (se presenti):** Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi specifici e solo se presente certificazione sanitaria (ai sensi L.104/92). Il servizio è erogato dalla FTSA (Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa) ente privato sociale che opera in riferimento anche al P.E.Z. annuale. **Compiti:** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici anche qualora l'intervento avvenga a domicilio, sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevedono:

- l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai DSAP, ADHD/DDAI, temi inerenti specifiche disabilità sia in sede che concordate a livello territoriale, in risposta alle esigenze dei docenti, al fine di favorire l'acquisizione di metodologie e strategie di inclusione.
- Organizzazione di un percorso di formazione sul tema del "Bullismo e Cyberbullismo", che abbia ricaduta sull'intero Istituto e coinvolga anche i genitori con attività di informazione e condivisione delle buone pratiche.
- Organizzazione di un percorso di formazione per l'uso di software per la didattica inclusiva -

La collaborazione con Associazioni presenti sul territorio (in particolare in riferimento al Protocollo Autismo di recente ratifica) e partecipazione alla Giornata mondiale di sensibilizzazione sull'Autismo con iniziative che coinvolgono la scuola. Si propongono altre iniziative per sensibilizzare le diverse disabilità presenti nell'Istituto, in collaborazione con gli Enti Locali.

Si prevede inoltre un'azione d'informazione e di diffusione riguardo tutte le opportunità offerte dalle associazioni private, dagli enti accreditati e dagli organi pubblici in merito ai corsi di formazione, seminari, progetti ed eventi culturali che siano funzionali ad ampliare le acquisizioni conoscitive e professionali di tutti i docenti che vi accederanno su base esclusivamente volontaria.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva: come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nell'ottica di una didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. Alcuni punti chiave, ampiamente sviluppati dalla letteratura sull'argomento, tornano utili per esemplare le prassi inclusive e le conseguenti strategie valutative.

1. I PARI COME RISORSA: L'apprendimento non è e non può essere un processo "solitario" ma si nutre delle relazioni tra pari. In questo senso i compagni di classe sono l'indispensabile risorsa per l'attivazione di processi inclusivi. Strategie di apprendimento cooperativo e tra pari saranno da privilegiare fin dalla costruzione del contesto classe per le classi in ingresso ai vari ordini di scuola.

2. FLESSIBILITA' E ADATTAMENTO DEI MATERIALI DI APPRENDIMENTO: Una didattica realmente inclusiva adatta i propri stili di comunicazione, le modalità di lezione nonché gli spazi di apprendimento. Adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle infor-

mazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

3. L'ATTENZIONE AI PROCESSI COGNITIVI E AGLI STILI DI APPRENDIMENTO: La didattica inclusiva prevede la valorizzazione dei diversi stili cognitivi presenti in classe e delle diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

4. LA RIFLESSIONE METACOGNITIVA E IL METODO DI STUDIO: La didattica metacognitiva ha come obiettivo "insegnare ad imparare". Per un allievo imparare a imparare significa "riconoscere e in seguito applicare consapevolmente adeguati comportamenti, strategie, abitudini utili ad un più efficace ed economico processo di apprendimento". (Cit. C. Valentini, *Imparando ad imparare*). La didattica metacognitiva pone al centro il soggetto che apprende. Insegna a saper individuare i problemi prima che le soluzioni. Valorizza tutte le risorse e le abilità residuali del soggetto in apprendimento. Dà lo stesso rilievo ad attività pratiche e teoriche, sapere e saper fare. La didattica metacognitiva fa parte delle buone pratiche didattiche. Attiva e controlla i processi e sviluppa conoscenze e competenze. Secondo *Cornoldi* "il primo strumento compensativo è il metodo di studio" (*Cornoldi*, 2010) e, quindi, la relazione educativa.

5. IL RUOLO DELLE EMOZIONI NELL'APPRENDIMENTO: Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.

L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

6. LA VALUTAZIONE COME MOMENTO FORMATIVO: L'obiettivo generale della valutazione inclusiva è che le politiche e le procedure della valutazione scolastica siano a sostegno e a rinforzo dell'inclusione e della partecipazione di tutti gli alunni. In questo senso tutti gli alunni dovrebbero partecipare a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione. Tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere complementari e fonte di informazione vicendevole. Tutte le procedure di valutazione dovrebbero avere lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.

Le procedure di valutazione dovrebbero essere coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento. In una prospettiva inclusiva dunque, la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante per l'alunno e non punitivo o sanzionatorio.

- Nell'ottica anche della stesura di una griglia di valutazione comune all'Istituto procedere all'individuazione di criteri di valutazioni per alunni DSAp e 104 e alla definizione di linee guida per le lingue straniere dove gli alunni 104 e soprattutto DSAp trovano maggior difficoltà

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

In base alla ricognizione dei bisogni effettuata ad inizio A.S. in via preventiva in fase di GLIS e successivamente all'attivazione del GLI vengono assegnati ai casi e alle classi le risorse disponibili:

-docenti specializzati (o comunque di "sostegno")

-docenti di potenziamento

-Assistenti AEC

Alla base del P.A.I. dell'Istituto esiste un modello di flessibilità che prevede un necessario coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti specializzati (o comunque di sostegno). L'insegnante specializzato è di supporto al caso e alla classe, in quanto contitolare. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'Istituto. L'assegnazione dei docenti di sostegno ai casi risponde a criteri di continuità, professionalità-docente, competenze specifiche.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto collabora, al fine di garantire, adeguate prassi inclusive anche all'esterno della scuola con l'amministrazione comunale per il monitoraggio delle risorse esterne assegnate; con la FTSA per il monitoraggio dei casi e la condivisione di strategie inclusive; con le associazioni che erogano il servizio del doposcuola (sia private che volontariato); con gli educatori professionali della Ausl territoriale; con le Associazioni private di promozione sociale; con agenzie formative ed educative presenti sul territorio.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta uno degli attori principali del processo di inclusione di tutti gli alunni. Le famiglie degli alunni dell'Istituto recepiscono e condividono il "patto formativo" con il quale si impegnano alla condivisione di intenti. Attraverso il "patto formativo" le famiglie si impegnano, a:

- riconoscere il valore educativo della scuola;
- conoscere e rispettare le regole della scuola condividendole con i propri figli;
- collaborare per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli, rispettando la libertà d'insegnamento di ogni docente;
- verificare l'esecuzione dei compiti e lo studio delle lezioni seguendo le indicazioni metodologiche degli insegnanti;
- partecipare agli incontri scuola/famiglia;
- essere disponibili al dialogo con gli insegnanti;

- condividere gli atteggiamenti educativi analoghi a quelli scolastici;
- collaborare alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo.

Nello specifico per gli alunni con bisogni educativi speciali la famiglia partecipa alla formulazione di P.D.F., P.E.I. e P.D.P.

Ulteriori momenti di dialogo e ascolto della genitorialità su temi specifici legati all'inclusione sono previsti dallo Sportello "S.O.S. SCUOLA" gestito dalla F.S. Recupero Potenzialità e dallo Psicologo d'Istituto. A tal fine si prevede la presentazione della figura dello Psicologo durante le assemblee dei genitori di inizio anno.

Si prevede una fattiva collaborazione con le associazioni genitori del territorio al fine di attivare percorsi specifici sulla base di una rilevazione dei bisogni dell'utenza.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

I componenti del GLI fanno parte dei vari Dipartimenti per garantire, per ogni ambito disciplinare, un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi che abbia come obiettivi:

- includere gli allievi con BES, riconoscendone le esigenze e valorizzando le potenzialità e le risorse di ciascun alunno
- condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale della scuola
- promuovere iniziative di collaborazione con le famiglie.
- attivare programmazioni differenziate e calibrate sulle singole esigenze di ciascun alunno (PEI, PDP redatti sia in presenza che in assenza di certificazioni sanitarie)
- interventi individualizzati, lavori in piccolo gruppo e/o a coppie
- affiancamento o guida nell'attività di classe (tutoring tra pari)
- laboratori specifici.

Strategie e metodi:

- utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative
- riduzione dei carichi di lavoro
- flessibilità dei tempi di lavoro
- percorsi interdisciplinari con valorizzazione dei linguaggi non verbali

Il GLI avrà cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. In particolare l'azione del GLI sarà orientata alla realizzazione di

1. Protocollo di accoglienza degli studenti attraverso la rilevazione delle conoscenze e dei bisogni
2. Continuità tra i diversi ordini di scuola e verticalizzazione del curriculum
3. Progettazione educativa e didattica personalizzata che risponda ai bisogni specifici dell'alunno;



4. Stilare un nuovo protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri
5. Esplicitare le procedure per gli incontri con gli operatori esterni
6. Individuazione degli alunni Bes, con apposito modulo
7. Organizzare la formazione per l'aggiornamento sull'introduzione del nuovo PEI DLgs 66/2017, art. 16 - DI 182/2020.

L'Istituto pone attenzione alla gestione degli alunni Bisogni Educativi Speciali (BES), certificati e non

Per gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per vari motivi: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, alunni con disabilità, alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana (di recente immigrazione o con svantaggio linguistico) si individuano:

- programmi didattici messi a disposizione dall'Istituto e delle risorse reperibili sul web, in modo da facilitare la fruizione e la trasmissione dei contenuti curricolari, per garantire la realizzazione del piano formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.

Per questi alunni gli interventi, valutati caso per caso in funzione dei piani educativi individualizzati (PEI) e dei Piani di Studio Individuali PDP e della storia personale di ognuno, saranno programmati agendo su tre livelli:

- Eliminazione di eventuali barriere per l'accesso alle tecnologie per la didattica a distanza, verificando i dispositivi posseduti e offerto supporto tecnico nell'utilizzo di questi ultimi;
- Inclusione: verificando la partecipazione degli alunni alle attività a distanza della classe.
- Il contatto con i docenti curricolari e soprattutto con i compagni di classe è fondamentale anche nei casi di programmazione differenziata;
- modalità di contatto e di fruizione della didattica diversificate secondo il tipo di disabilità e di difficoltà.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Individuazione da parte del Dirigente Scolastico di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola. Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal MIUR;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Implementazione della relazione con

- CTS
- Reti di scuole
- Servizi sociosanitari territoriali

- Associazioni di volontariato
- Associazioni presenti sul territorio

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Una progettualità volta a favorire un clima di accoglienza deve essere accompagnata dall'attenzione alla continuità educativo-didattica nel momento del passaggio tra i diversi gradi scolastici. A tale riguardo si prevedono incontri tra docenti al fine di:

-acquisire informazioni sugli alunni per valorizzare le competenze già acquisite e per intervenire con tempestività sulle aree di criticità;

- redigere schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato da parte dei docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro (infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado);

-conoscere reciprocamente i curricula delle scuole;

-armonizzare strategie didattiche, stili educativi e pratiche di insegnamento in nome di uno sviluppo coerente;

L'orientamento è parte integrante dei curricula di studio a partire dalla scuola dell'infanzia, in quanto volto allo sviluppo di identità e progetti di vita. Il momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado è accompagnato e sostenuto da:

-azione di monitoraggio dei docenti, i quali esprimono un consiglio orientativo;

-illustrazione dei percorsi formativi e degli sbocchi universitari o professionali da parte dei vari istituti;

-sostegno nella scelta da parte di un esperto orientatore.

**Accoglienza di Alunni con disturbi evolutivi specifici e altre difficoltà di apprendimento (DSAp e BES)**

1. Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PdP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (monitoraggio DSA).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

La scuola mette in atto delle azioni volte a individuare precocemente situazioni di rischio per lo sviluppo di DSAp:

- Monitoraggio da parte degli insegnanti di difficoltà legate al percorso degli apprendimenti

- Consulenza e confronto con la psicologa d'Istituto al fine di individuare e attivare strategie di potenziamento e recupero mirate.
- Se necessario possibilità di fare valutazioni di primo livello degli apprendimenti da parte della psicologa d'Istituto, previo accordo con le famiglie.
- Eventuale invio ai servizi territoriali per approfondimenti diagnostici.

#### Redazione del PdP

Viene adottato il modello predisposto dal GLI.

#### Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico sottoscrivendolo.

Si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

#### La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura accreditata o da strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Non necessita di rinnovo, a meno che non venga richiesta dalla scuola o dalla famiglia in seguito a cambiamenti significativi.

#### Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Informa i docenti dell'arrivo di una diagnosi e/o di una segnalazione dei servizi e dei certificati degli alunni.

informa la Funzione strumentale

#### Funzione Strumentale DSA

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al Consiglio di Classe, su esplicita richiesta della famiglia e/o della scuola. E redige l'elenco degli alunni con DSA aggiornandolo periodicamente.

#### Consiglio di classe e/o interclasse e coordinatore

Compila il PdP per l'alunno, anche in assenza di esplicita richiesta, predisponendolo su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PdP al Dirigente o alla Funzione strumentale che raccoglie i PdP in attesa di protocollo

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

#### Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

#### Coordinatore

Condivisione del PdP con le famiglie, poiché deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

## **2. Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve( qualora non previsto dalla legge 104)
- ecc.

#### Individuazione

- Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- Il Consiglio di classe informa la famiglia, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno

### Predisposizione del Piano di didattico personalizzato

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste strumenti compensative e misure dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

La famiglia prende visione del Pdp assumendosi la corresponsabilità del progetto educativo.

Se ritenuto opportuno, in accordo con docenti e famiglia, possono essere attivati percorsi di potenziamento in collaborazione con la psicologa d'Istituto

### Attivazione del piano didattico personalizzato

Il piano didattico personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

In relazione al PDP per gli alunni con DSA e con BES:

- In caso di Accettazione: Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.
- In caso di rifiuto: Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

## **3. Alunni con svantaggio socio economico, svantaggio linguistico e/o culturale**

### 1. Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio.

### 2. Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "**Protocollo accoglienza degli studenti stranieri**". Sono considerati alunni con BES gli studenti arrivati in Italia al massimo da 2 anni.

### Inserimento alunni stranieri ed inclusione nella classe

Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo ha accolto diversi alunni stranieri in corso d'anno, compresi quelli dovuti all'emergenza Ucraina.

Tali alunni presentano generalmente:

- totale non conoscenza della lingua italiana
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione

L'Istituto si è posto delle finalità, consapevole che si tratta di interventi a lungo termine.

Esse sono:

- l'eterogeneità come principio educativo
- la parità di accesso e di trattamento
- il successo formativo per tutti gli alunni indistintamente
- la socializzazione e l'integrazione accettate e condivise

La Commissione ha predisposto un PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per gli alunni stranieri al fine di definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza nel rispetto della normativa vigente in materia e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

## **Come attuare l'accoglienza**

### I fase: Iscrizione

- presenza di un applicato incaricato ad occuparsi dell'iscrizione dei bambini stranieri e ad assistere il genitore nella relativa compilazione dei moduli on line o cartacei
- richiesta dei documenti necessari
- raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarità

- comunicazione al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale Inclusione dell'avvenuta iscrizione
- consegna alle famiglie di materiale informativo sul sistema scolastico italiano in più lingue
- Raccolta dei dati indispensabili e comunicazione al Responsabile di Plesso e al rappresentante della Commissione Accoglienza.

## II fase: INSERIMENTO NELLA SCUOLA

- Incontro tra famiglia Dirigente e/o Funzione Strumentale e/o membro della Commissione per raccogliere informazioni biografiche, sul percorso scolastico e sulla conoscenza della lingua, sulla religione, su eventuali problemi di salute o alimentari; scelta del Plesso di frequenza e accordo relativo alla data di inserimento

- Inserimento nella classe anagrafica evitando dove è possibile concentrazioni di bambini stranieri.

*Fare riferimento ai criteri individuati dal Protocollo Accoglienza.*

*Per l'inserimento in classi inferiori e/o superiore occorre la delibera del Collegio docenti come da Linee guida*

## III fase: INSERIMENTO NELLA CLASSE

- Incontro tra famiglia, alunno e team Docenti
- Accoglienza: presentazione dell'edificio scolastico, orario, mensa, trasporto, materiale scolastico e libri di testo
- Consegna modulistica (assicurazione, autorizzazioni, cedole libri in adozione...)
- Presentazione della classe e momento di "accoglienza"
- Raccolta di osservazioni, risultati prove per la stesura di una programmazione didattica (di classe o individualizzata) o eventuale PDP
- Somministrazione di prove per valutare le competenze linguistiche e trasversali
- Possibile realizzazione di progetti L2 con insegnanti del plesso

In seguito a valutazione costante e mirata realizzazione di intervento in caso di disagio o problematiche di apprendimento con l'invio alle strutture per indagine specifica e/o intervento assistente sociale. In caso di certificazione di disabilità, di DSA o di bisogno educativo speciale si segue la procedura specifica.

## IV fase: Percorsi individualizzati L2

Il Collegio Docenti approva il progetto per i Percorsi Individualizzati per l'acquisizione della lingua italiana L2 in base alle risorse stanziare per lo specifico.

Il Consiglio di Classe o il Team Docenti definisce un curriculum personalizzato a obiettivi minimi

## V fase: Collaborazione con l'ente Locale

- Richiesta di mediatori culturali e di personale per la realizzazione di progetti di prima alfabetizzazione per neo-arrivati (quando possibile)
- Richiesta di collaborazione ed intervento dell'Assistente sociale del Comune di residenza (educatore, trasporto, scuolabus, mensa...)
- Collaborazione Associazioni di Volontariato presenti sul territorio (aspetto economico, doposcuola e attività ricreative)

## Compiti della Funzione Strumentale

- Informare e collaborare con il DS e la segreteria
- Mediare le comunicazioni tra segreteria e corpo docenti del plesso
- Incontri con i genitori degli allievi neo-arrivati, se necessario
- Raccogliere e monitorare progetti esistenti
- Diffondere proposte di convegni, corsi di formazione
- Acquisti di libri e materiali

## Compiti della Commissione dell'accoglienza

- È formata dalla Funzione Strumentale che opera per l'accoglienza di alunni stranieri e da un referente per ogni plesso.
- Si incontra periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica
- Fa applicare la normativa e il Protocollo d'accoglienza nel proprio plesso
- Aggiorna il Protocollo d'accoglienza
- Collabora nel GLI

#### Compiti degli insegnanti componenti della Commissione

- Sono uno in ogni plesso ove possibile
- Partecipano alla Commissione accoglienza
- Nel plesso di appartenenza, in collaborazione con la fiduciaria di plesso, accolgono il nuovo alunno straniero, ne curano l'inserimento in classe e, se necessario, affiancano gli insegnanti di classe, offrendo il proprio supporto e la propria competenza
- Informano i colleghi di plesso delle iniziative promosse dalla Commissione
- Coordinano le attività interculturali all'interno del proprio plesso
- Sono il punto di riferimento per la Funzione Strumentale, per la Dirigenza e la Segreteria
- Sono i responsabili nel proprio plesso del materiale cartaceo e multimediale inerente modulistica plurilingue, progetti e attività didattiche.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2023**